

nel mandarvene alquante copie, sicuro che, diffuso per vostra cura, troverà dovunque quella lieta accoglienza che un popolo novellamente tornato alle civili libertà spera da un altro che è pur italiano, e che, come fu primo a provare allo straniero colla forza delle armi la volontà d'Italia, non sarà secondo nel dì della riscossa (e non sia questo lontano) a sperimentare la gloria dei perigli e del finale trionfo.

« Con ogni stima, ecc.

« Firmato GALLETTI. »

Legge quindi due altre lettere dei deputati Corradi e Loru, colle quali il primo chiede un congedo illimitato per causa di malattia, e il secondo domanda un congedo di un mese.

**OLDOINI.** Consta a me pure che il signor Corradi trovasi affetto da una malattia in lui ereditaria, che lo obbliga per molti mesi dell'anno a stare in letto. A me pure scrive una lettera con cui dimanda il congedo per la stagione in cui è affetto da tale malattia, oppure la sua dispensa per non lasciare vuoto un seggio della rappresentanza nazionale. Prego perciò la Camera a voler concedere al signor Corradi od un congedo o la dispensa.

**DEGIORGI.** Nella petizione 1008 il petente Gaetano Cattaneo espone che, dopo di aver occupati diversi impieghi civili, è stato destituito per fatto di opinioni politiche nel 1821, e che per conseguenza da quell'epoca in poi è rimasto privo degli assegnamenti che prima percepiva dal Governo; che essendo poi stata pubblicata nel 14 ottobre 1848 la legge che ha reintegrati tutti gli impiegati civili nel loro grado primitivo, all'effetto di ammetterli a godere delle pensioni di ritiro che loro sarebbero toccate qualora avessero continuato nei loro rispettivi impieghi, ha sporto ricorso al Ministero per essere ammesso a godere del beneficio di questa legge, e per essere indennizzato del danno sofferto in dipendenza della sua destituzione, ma inutilmente, perchè il Ministero non avrebbe ancora provveduto sull'oggetto della sua domanda.

Chiede quindi che la sua petizione sia presa in considerazione e trasmessa al Consiglio dei ministri per gli opportuni provvedimenti.

Stando le cose in questi termini, mi pare che il diritto del petente sia di un'evidenza incontrastabile, perchè è fondato sul disposto di una legge positiva qual è quella del 14 ottobre 1848, e d'altra parte trovo giusto e conveniente che la Camera debba occuparsi quanto prima dell'oggetto di questa petizione, perchè si tratta di riparare ad una antica ingiustizia che data già da lungo tempo, ossia dal 1821.

Pregherei quindi la Camera a voler dichiarare che la petizione sia riferita in via d'urgenza.

**RAGGI.** Io vorrei raccomandare alla Camera la petizione numero 659 di certo Sassorno, simile a quella accennata dal deputato Degiorgi, e di cui si lesse il sunto nella tornata del 14 corrente.

Questi cominciò la sua carriera applicandosi alle armi, e facendo la campagna d'Egitto; ritornato da colà, si applicò agli impieghi civili, e nel 1821 era commissario di polizia; da quale sua carica appunto, perchè avverso al dispotismo ed amico alle idee liberali, fu in quell'epoca espulso: d'allora in poi non ebbe più nessuna sorta di stipendio e passò una vita miserabile e povera: anch'egli trovandosi nel caso contemplato dalla legge 14 ottobre 1848, e quindi porse un ricorso al Ministero affinchè gli effetti di quella legge vengangli estesi.

Il Ministero non ha ancora provveduto, ed è perciò che io mi

rivolgo alla Camera affinchè, inviando la stessa petizione al Ministero, voglia col suo appoggio sollecitare la provvidenza di cui è meritevole. Domando impertanto che questa petizione sia riferita d'urgenza.

**IL PRESIDENTE.** In questo momento la Camera si trova in numero, epperò metto ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

Ora domanderò se la Camera intende accordare al deputato Corradi un congedo illimitato o la dispensa.

**DEMARCHI.** Io crederei che si dovrebbe solo concedere un congedo limitato, passato il quale se ne potrà domandare un altro.

**IL PRESIDENTE.** Allora domanderò alla Camera se vuole concedere un congedo di un mese.

(È concesso.)

Il deputato Loru chiede pure un congedo di un mese.

(È concesso.)

Essendo chiesta l'urgenza per le petizioni n° 1008 e 659, le pongo ai voti.

(Sono dichiarate d'urgenza.)

**SCANO.** Ho dimandata la parola per chiedere alla Camera che voglia dichiarare d'urgenza la petizione degl'impiegati del commissariato di guerra e marina di Cagliari.

Signori, gravissimo, e degno che il Governo e la Camera il consideri, è l'oggetto che si racchiude in quella petizione.

Quegli impiegati reclamano che dopo l'atto solenne della fusione, che da qui innanzi conterrà come le basi del nostro dritto pubblico, essi siano ammessi agli stessi diritti ed a quella parità di trattamento di cui godono tutti i funzionari del continente. Mi duole assai, ed acerbamente mi duole, che fino ad oggi la fusione non sia riuscita che una vana parola, una sterile e sfruttata ragione, e vieppiù mi duole che alla forza magica di questa misteriosa parola, colla speranza d'un avvenire lieto, splendido e ridente, in un momento di entusiasmo e di caldissimo affetto abbiamo sacrificato tutte le nostre prerogative, tutti i nostri privilegi, i quali, se non altro, ci fruttavano nel passato almeno la pace e la sussistenza.

No, noi non ci pentiremo della fusione; ma frutti una volta questa parola, ne dia una volta i suoi troppo lungamente desiderati e preziosi frutti.

Signori, gli effetti della fusione invoca la Sardegna: fusione del sistema giuridico; unione nel ministrare tutto il sistema del personale degl'impiegati; fusione di quelle ragioni che riguardano il sistema delle strade, l'incoraggiamento del commercio e delle industrie, il favore e l'istituzione di pubblici stabilimenti, di pubblici lavori, dell'educazione civile e morale del popolo; questo solo noi vi chiediamo, e la Sardegna sarà contenta.

Io mi riservo a dichiarare viemaggiormente l'importanza della petizione di cui è discorso tostochè la medesima sarà riferita. A questo proposito io ebbi speciale incarico dai miei elettori di Cagliari, ed io non devo tradire il voto di essi, nè mancare al mio dovere. Intanto chiedo che la petizione sia dichiarata d'urgenza.

(La Camera approva.)

**MOZIONE DEL DEPUTATO TUVERI PER METTERE IN ISTATO DI ACCUSA IL DEPUTATO VINCENZO GIOBERTI.**

**TUVERI.** Signori, spiaceci che per la prima volta che io parlo sorga a denunziare un fatto di un nostro collega, di Vincenzo Gioberti, il quale, oltre al trascurare il suo mandato